



# Tu ci sei necessario

Proposta pastorale  
per l'anno 2025 - 2026



COMUNITÀ  
PASTORALE  
MARIA MADRE  
DELLA CHIESA



## Lateismo pratico: un pericolo che coinvolge tutti

“Anche oggi non mancano poi i contesti in cui Gesù, pur apprezzato come uomo, è ridotto solamente a una specie di leader carismatico o di superuomo, **e ciò non solo tra i non credenti, ma anche tra molti battezzati, che finiscono così col vivere, a questo livello, in un ateismo di fatto.**”



Questo è il mondo che ci è affidato, nel quale, come tante volte ci ha insegnato Papa Francesco, siamo chiamati **a testimoniare la fede gioiosa in Cristo Salvatore. Perciò, anche per noi, è essenziale ripetere: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (Mt 16,16).**

È essenziale farlo prima di tutto **nel nostro rapporto personale con Lui**, nell'impegno di un quotidiano cammino di conversione. Ma poi anche, come Chiesa, vivendo insieme la nostra appartenenza al Signore e portandone a tutti la Buona Notizia” (*prima omelia di Papa Leone XIV, 9 maggio 2025*).

# Tu ci sei necessario

*Papa Leone denuncia il rischio di vivere la fede senza consapevolezza, cioè di vivere di fatto un ateismo pratico, dove l'esistenza non viene rinnovata e plasmata dal Vangelo. La fede professata si ferma solo all'ambito del pensiero, all'affermazione verbale di valori, senza incidere sulla vita quotidiana.*

*Anche una comunità come la nostra, tradizionale e legata a una identità forte e storica, se pur a volte timorosa nei confronti di possibili cambiamenti, può trovarsi in questa situazione. Papa Leone invita perciò la Chiesa intera ma soprattutto il singolo battezzato a testimoniare la fede facendo emergere la necessità vitale della relazione con il Signore.*

*Papa Paolo VI attesta, in una bellissima preghiera, la necessità di questa relazione fedele con Gesù per vivere pienamente l'esperienza di fede.*

## Tu ci sei necessario o Cristo

O Cristo, nostro unico mediatore, Tu ci sei necessario: per vivere in Comunione con Dio Padre; per diventare con te, che sei Figlio unico e Signore nostro, suoi figli adottivi; per essere rigenerati nello Spirito Santo.

**Tu ci sei necessario**, o solo vero maestro delle verità recondite e indispensabili della vita, per conoscere il nostro essere e il nostro destino, la via per conseguirlo.

**Tu ci sei necessario**, o Redentore nostro, per scoprire la nostra miseria e per guarirla; per avere il concetto del bene e del male e la speranza della santità; per deplorare i nostri peccati e per averne il perdono.

**Tu ci sei necessario**, o fratello primogenito del genere umano, per ritrovare le ragioni vere della fraternità fra gli uomini, i fondamenti della giustizia, i tesori della carità, il bene sommo della pace.

**Tu ci sei necessario**, o grande paziente dei nostri dolori, per conoscere il senso della sofferenza e per dare ad essa un valore di espiazione e di redenzione.

**Tu ci sei necessario**, o vincitore della morte, per liberarci dalla disperazione e dalla negazione, e per avere certezze che non tradiscono in eterno.

**Tu ci sei necessario**, o Cristo, o Signore, o Dio-con-noi, per imparare l'amore vero e camminare nella gioia e nella forza della tua carità, lungo il cammino della nostra vita faticosa, fino all'incontro finale con Te amato, con Te atteso, con Te benedetto nei secoli.

*Paolo VI (Lettera pastorale 1955)*





"...Lui voleva che fossi tutto per Lui presto, molto presto. E così i tuoi anni sono passati in fretta, per questo eri così precoce in tutto"

*Giuseppina Sciascia, mamma di Carlo*



I Santi sono coloro che hanno vissuto appieno, attraverso la loro vocazione e dentro la quotidianità della vita, la relazione con il Signore.

Dalla loro testimonianza possiamo imparare a lasciare ciò che è superfluo, per cogliere ciò che è davvero necessario per vivere un'esistenza cristiana autentica, superando quell'ateismo pratico citato da Leone XIV.

Un giovane santo, Carlo Acutis, canonizzato lo scorso 7 settembre, ci guida sui passi necessari per percorrere la strada sulla quale lui stesso ha camminato: quella della santità.

# Carlo Acutis

## "Siate santi come lo sono io"



COMUNITÀ  
PASTORALE  
MARIA MADRE  
DELLA CHIESA

# 1991

**Carlo nasce a Londra il 3 maggio presso la clinica "Portland". Il 18 maggio riceve il Sacramento del Battesimo nella Chiesa "Our Lady of Dolours".**

"Il Battesimo permette alle anime di salvarsi grazie alla riammissione alla Vita Divina. Le persone non si rendono conto di quale infinito dono sia questo e a parte i confetti, le bomboniere e il vestitino bianco, non si preoccupano assolutamente di capire il senso di questo grande dono che Dio dà all'umanità".

► Carlo



**L'8 Settembre 1991 Carlo rientra a Milano con i genitori.**

# 1995

**Carlo frequenta la scuola materna presso l'asilo comunale di Parco Pagani a Milano.**



## Gli anni della sua breve vita

# 1997

**A settembre inizia le scuole elementari presso l'Istituto San Carlo; dopo tre mesi per ragioni di praticità viene spostato all'Istituto Tommaseo dove frequenterà tutte le elementari e le medie.**

Tra un impegno e l'altro negli anni Carlo trova anche il tempo per suonare il sassofono, giocare a pallone, divertirsi con i videogiochi, guardare gli amati film polizieschi, girare filmini con i suoi cani e gatti. Oltre a studiare, naturalmente, perché, pur senza essere il primo della classe, frequenta con profitto.

Carlo aveva una grande capacità di usare il computer e molto spesso metteva a disposizione dei suoi amici le sue abilità.

"All' esame di terza media ci chiese se volevamo fare la presentazione al PC e che ci avrebbe fatto lui la presentazione... Era straordinario col computer: riusciva in cose che sono assolutamente straordinarie per la nostra età".

► *Un compagno delle medie*



# 1998

## **Riceve il Sacramento della riconciliazione**

"La mongolfiera per salire in alto ha bisogno di scaricare pesi, così come l'anima per elevarsi al Cielo ha bisogno di togliere dei piccoli pesi che sono i nostri peccati veniali. Se per caso c'è un peccato mortale, l'anima ricade a terra e la Confessione è come il fuoco che fa risalire in cielo la mongolfiera. Bisogna confessarsi spesso perché l'anima è molto complessa".

► Carlo



## Gli anni della sua breve vita

### **Il 16 giugno, a Perego, riceve la Prima Comunione, al convento delle Monache Romite di Sant'Ambrogio.**

"Molta gente secondo me non comprende veramente fino in fondo il valore della Santa Messa, perché se si rendesse conto della grande fortuna che il Signore ci ha dato donandosi come nostro cibo e bevanda nell'Ostia Santa, andrebbe tutti i giorni in chiesa per partecipare ai frutti del sacrificio celebrato, e rinuncerebbe a tante cose superflue!".

► Carlo



# 2003

**Carlo partecipa con gioia agli incontri di catechismo, coronando il suo percorso di formazione cristiana il 24 maggio 2003, quando riceve il Sacramento della Cresima presso la sua Parrocchia Santa Maria Segreta, per poi farsi lui stesso catechista.**



COMUNITÀ  
PASTORALE  
MARIA MADRE  
DELLA CHIESA

# Gli anni della sua breve vita



## 2005

**A settembre inizia il liceo classico presso l'Istituto Leone XIII dei padri Gesuiti.**

"L'allegria, la vivacità, la generosità, il desiderio di rapporti di amicizia, che lui metteva al primo posto... Mai visto arrabbiato, anche se provocato... Se eri di cattivo umore, stando vicino a lui ti passava, ti contagiava col suo ottimismo".

► *I compagni di classe*

"A volte la commozione e la nostalgia hanno il sopravvento... Mi manca Carlo... tanto".

► *Un amico*



## 2006

**Il 2 ottobre Carlo si ammala e inizialmente si pensa abbia una influenza. Domenica 8 le condizioni di Carlo precipitano e viene portato alla clinica De Marchi di Milano, dove gli viene diagnosticata una leucemia fulminante di tipo M3. Quindi viene ricoverato all'ospedale S. Gerardo di Monza.**

"Il Signore mi ha dato una sveglia... Offro tutte le sofferenze che dovrò patire al Signore, per il Papa e per la chiesa, per non fare il purgatorio e andare dritto in paradiso".

► *Carlo*



## 2006

**Giovedì 12 ottobre alle 6:45 il cuore di Carlo smette di battere.**

"Quella notte fui messa davanti a una difficile prova, cercavo di controbattere alle sue forti affermazioni in cui diceva che se ne doveva andare, ma in quella notte più che dirgli parole, la cosa migliore è stata tenergli la mano... non l'ho mai sentito dire una volta: "Ho paura...".

► *L'infermiera dell'ultima notte*

**Sabato 14 viene celebrato il funerale presso Santa Maria Segreta.**

La Parrocchia di Santa Maria Segreta è talmente piena che tanti sono costretti a rimanere fuori. I familiari trovano i loro banchi occupati: sono poveri, senz'altro, che Carlo aveva aiutato da volontario, senza clamore.



COMUNITÀ  
PASTORALE  
MARIA MADRE  
DELLA CHIESA

# 2007

**A gennaio il corpo di Carlo viene trasferito dal cimitero di Ternengo a quello di Assisi, dietro disposizioni di Carlo.**

"Assisi è il luogo dove mi sento più felice".

► Carlo



# 2012

**Il 12 ottobre si apre la causa di beatificazione e canonizzazione di Carlo che diventa Servo di Dio.**

# 2019

**Il 23 gennaio è riesumato il corpo di Carlo. Il 6 aprile il corpo di è traslato al Santuario della spogliazione ad Assisi.**



# 2020

**Il 20 ottobre Carlo viene beatificato ad Assisi.**

Tra le tante segnalazioni giunte, c'è quella della guarigione di un bambino brasiliano affetto da pancreas anulare avvenuta il 12 ottobre per intercessione di Carlo.

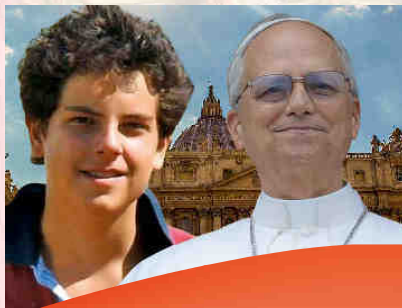


# 2025

**Il 7 settembre viene canonizzato da Papa Leone XIV.**



## Gli anni della sua breve vita



# Il bagaglio di Carlo per la santità



## LA FEDELTA' ALL'EUCARESTIA

Dopo la Prima Comunione, Carlo inizia ad andare a Messa tutti i giorni. Il fulcro della sua spiritualità è proprio l'incontro quotidiano con il Signore nell'Eucarestia. Inoltre è solito compiere una preziosa opera di apostolato con i compagni di scuola e gli amici più dubbiosi, così spiega loro il mistero eucaristico utilizzando i racconti dei più importanti miracoli eucaristici.

■ *"L'Eucarestia è la mia autostrada per il cielo. ... Si va dritti in Paradiso se ci si accosta tutti i giorni all'Eucarestia"*  
*"Con i frutti dell'Eucarestia quotidiana le anime si santificano in modo eccelso e non rischiano di vivere situazioni pericolose, pregiudicando la loro salvezza eterna."*

► Carlo

## L'ADORAZIONE EUCARISTICA

Le giornate di Carlo erano sempre incentrate intorno alla S. Messa e, spesso, il giovane si reca a fare l'adorazione eucaristica in chiesa.

■ *"Carlo praticava diverse volte alla settimana l'adorazione eucaristica e tutte le volte che lo incontravo mi raccontava quali erano stati i progressi che aveva avuto nel fare questa pia pratica. Poco prima che Carlo morisse, lo incontrai in casa mia a Bologna, e lui mi disse che era riuscito finalmente a non distrarsi più durante l'adorazione e che grazie ad essa il suo amore per il Signore era molto cresciuto."*

► Il suo padre spirituale

## IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Carlo è solito confessarsi tutte le settimane e ogni volta cerca di progredire nel cammino di santità, proponendosi di migliorare nei piccoli difetti che ha: la gola, la chiacchiera facile in classe o le distrazioni che gli vengono durante la recita del S. Rosario.

■ *"Veniva a trovarmi ogni mese a Bologna; quasi sempre Carlo alla fine chiedeva di confessarsi. La severità di giudizio che Carlo applicava alla sua persona lo portava a confessare anche le mancanze più lievi."*

► Il suo padre spirituale



## LA DEVOZIONE AI SANTI

Carlo trascorre la maggior parte delle sue vacanze ad Assisi; questa permanenza favorisce in lui la conoscenza e la familiarità con il messaggio di Francesco. In particolare Carlo ammira e cerca di imitare la grande umiltà del santo.

■ *"Carlo era un bambino molto umile, non si vantava mai delle sue capacità e dell'importanza della sua famiglia."*

*"Era estremamente disponibile nell'aiutare chiunque si rivolgesse a lui, aperto al volontariato. ... mi è rimasta impressa la sua totale assenza di pregiudizi nell'intrattenere rapporti di amicizia, soprattutto con ragazzi di umile estrazione sociale. Aveva fatto della semplicità la sua bandiera. Figlio unico, non era per nulla viziato."*

► Alcuni conoscenti

Carlo è molto devoto anche a S. Antonio da Padova e si reca diverse volte in pellegrinaggio sulla tomba del santo. Di lui ammira soprattutto l'esempio luminosissimo di umiltà e di fede profonda nel Dio eucaristico che si dona a tutti gli uomini.



## LA CARITÀ

L'esempio di S. Francesco e di S. Antonio nel compiere gesti di carità nei confronti dei poveri è per Carlo uno stimolo a fare altrettanto.

■ *"Ho conosciuto il giovane Carlo perché chiedevo l'elemosina nella chiesa di S. Maria Segreta. Tutti i giorni lo vedevo sempre partecipare alla S. Messa. Spesso mi dava i soldi della sua paghetta, sempre intrattenendosi a parlare con me per confortarmi. Mi ricordo ancora la sua gentilezza, la sua grande generosità e la sua grande fede".*

► *Un mendicante*



■ *"I titoli nobiliari e i soldi sono solo carta straccia; quello che conta nella vita è la nobiltà d'animo ossia la maniera con cui si ama Dio e si ama il prossimo".*

► *Carlo*

## LA DEVOZIONE A MARIA

All'età di 12 anni Carlo con la sua famiglia si reca a Lourdes per conoscere i luoghi dell'apparizione della Madonna a Bernadette, come

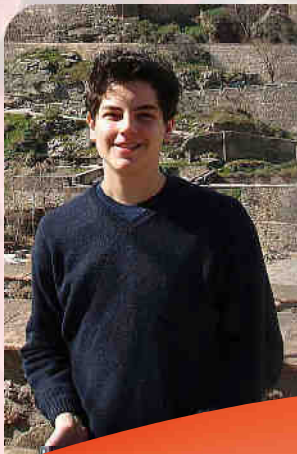


da suo desiderio. Egli rimane molto impressionato dalla Grotta e dalle lunghe candele; in questo viaggio fa voto a Maria di essere fedele alla recita quotidiana del S. Rosario, cosa che manterrà sempre.

Pochi mesi prima della morte Carlo riesce ad esaudire un altro suo grande desiderio: visitare Fatima dove la Madonna è apparsa ai tre pastorelli, che per Carlo sono sempre stati dei modelli esemplari a cui ispirarsi. La grande devozione alla Vergine spingerà Carlo a farsi consacrare più volte a Maria per rinnovarle il suo affetto e per impetrare il suo sostegno, affinché gli conceda le grazie necessarie per contraccambiare l'amore di Dio.

■ *Un giorno, davanti all'immagine della Vergine di Pompei, Carlo prega molto per la conversione della madre di un amico, che da trent'anni non si accostava più ai sacramenti. Dopo qualche tempo, questa signora si confessa e si comunica. Questa conversione colpisce molto Carlo e, soprattutto, lo convince del grande potere di intercessione che la Santa Vergine ha nei confronti del Signore.*

# Il bagaglio di Carlo per la santità



*Fulmineamente il breve decorso di una malattia indomabile ce l'ha sottratto. Carlo continua ad essere ora per noi, compiutamente, una rivelazione di luce che conforta. Ora sappiamo, attraverso la ferita aperta dal distacco, da quale radice egli trasse la linfa dei suoi pensieri, dei suoi progetti, di quella rara leggerezza e rettitudine dei suoi passi verso il futuro.*

*Mons. Gianfranco Poma  
(già parroco di S. Maria Segreta)*



COMUNITÀ  
PASTORALE  
MARIA MADRE  
DELLA CHIESA

## "I DISCEPOLI DI GESÙ, I CRISTIANI, SONO ORIGINALI

"Hanno legami familiari e appartenenze specifiche, come tutti, ma si riconoscono fratelli di ogni persona, tutti in cammino verso il Regno del quale **hanno il compito di essere, insieme, «segno e strumento».**

Vivono come tutti di rapporti buoni o cattivi, ma sono originali: **praticano il perdono e il servizio verso gli altri con gratuità...**

**Si sentono responsabili dell'annuncio del Vangelo,** ma non presumono di averlo compreso fino in fondo e scoprono nella differenza dell'altro che incontrano una parola che fa comprendere quel Vangelo più in profondità.

Guardano al presente e al futuro come tutti, con interesse, apprensione, senso di responsabilità, ma sono originali. Riconoscono nel presente e nel futuro che il Regno di Dio viene e **sono abitati da una invincibile speranza.**

Come tutti si organizzano, cercano di essere efficienti e produttivi nelle loro iniziative, si distribuiscono compiti e responsabilità, ma sono originali. Sono guidati dalla persuasione che l'organizzazione, i ruoli, le iniziative non hanno altro fine che quello di **aiutare le persone a incontrare Gesù**".

**Mario Delpini, Arcivescovo**  
*Percorso Pastorale 2025-2026*



# "Tutti nasciamo originali, ma molti muoiono fotocopie"

Questa frase di Carlo Acutis evidenzia come la società di oggi tende a omologare le persone, portandole a perdere la propria originalità. Carlo, con il suo esempio, incoraggia a vivere una vita autentica e a non aver paura di andare controcorrente per seguire la strada della santità. L'originalità, come ci ricorda anche l'Arcivescovo Delpini, nella sua nuova lettera pastorale, è una caratteristica peculiare dei cristiani, che va preservata e coltivata, grazie al **rapporto personale con il Signore**, nell'impegno di un quotidiano cammino di conversione.